



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Prot. n. ... 2188 ...

Roma 23-01-2018

Class. 34.19.04 / fasc. 318

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale**

[ID_VIP: 2044]

(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto:

**(ID_VIP 2044) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica – Piano
Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia.**

Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).

**Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato
Interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli
Venezia Giulia.**

Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio.

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS**

[ID_VIP: 2044]

(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c.

Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO l’art.4, commi 3 e ss.mm.ii., del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016 del Segretariato Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, aventi ad oggetto “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208” - Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2016, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno 2016 al foglio 2403, con il quale è stato conferito alla Dr.ssa Caterina Bon Valsassina l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Generale archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.e ii.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

CONSIDERATO che **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia**, di seguito Autorità Proponente, competente all’elaborazione del **Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia (PMLV)**, con nota prot. n. 45500 del 10/11/2016, ha trasmesso richiesta di procedura di VAS – Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006, per il suddetto Piano il relativo Rapporto Ambientale (in seguito “RA”), dando indicazione degli indirizzi web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1446/2023>



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 22 novembre 2016 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 138;

CONSIDERATO che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Piano, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sul sito web del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATO che la nota di avvio della consultazione pubblica di VAS, prot. n. 45500 del 10/11/2016, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, è stata inviata anche alla Soprintendenza MIBACT territorialmente competente;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 20687 del 09/12/2016, ha richiesto il parere di competenza alla Soprintendenza MIBACT territorialmente interessata;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al **Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia (PMLV)**, e che detto Piano interessa i Comuni di Venezia, Musile di Piave, Jesolo, Chioggia, Quarto d'Altino, Campagna Lupia, Cavallino-Treporti, Codevigo, Mira

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1206/DVA del 20/01/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concesso la proroga di 30 gg. per il termine della presentazione delle osservazioni, così come richiesto dall'Autorità procedente (nota prot. n. 996 del 12/01/2017). Detta proroga è stata concessa al fine di *"non precludere la possibilità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi relativi agli interventi di trasformazione previsti e già oggetto di valutazione nell'area interessata dallo strumento di Piano, e in considerazione del livello di sensibilità ambientale del contesto. Inoltre tale proroga permetterà a quanti interessati, anche a beneficio del processo di pianificazione, di acquisire i Pareri della Commissione VIA, attualmente ancora non pubblicati dal Ministero, relativi ai progetti: - Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo; - VENIS CRUISE 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido, in modo da consentire lo sviluppo di una analisi più approfondita delle ipotesi di progetto assunte nonché per i contenuti di progetto e di gestione dal Piano Morfologico."*;

CONSIDERATO che in data 09/02/2017 si è svolta una riunione tra il Gruppo Istruttore della Commissione VIA-VAS del MATTM, l'Autorità procedente e gli altri soggetti interessati (MATTM-DVA, ISPRA, MIBACT, etc.), durante la quale l'Autorità procedente ha illustrato i contenuti della proposta di Piano (contesto territoriale, ambientale e socio-economico, obiettivi ed interventi previsti);

CONSIDERATO che in data 04/05/2017 e 08/06/2017 si sono svolte delle riunioni tra il G.I. Gruppo Istruttore della Commissione VIA-VAS del MATTM, l'Autorità procedente e gli altri soggetti interessati (MATTM-DVA, ISPRA, MIBACT, etc.), durante le quali sono



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

state trattate ed approfondite le varie problematiche emerse dall'esame della documentazione presentata dall'Autorità procedente, al fine di poter pianificare congiuntamente le successive attività di stesura della versione definitiva della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i contenuti, obiettivi e misure del PMLV, il Proponente, attraverso la documentazione prodotta, dichiara che:

Definizione del PMLV

In base agli obiettivi indicati nella legge speciale 798/84, nel 1993, il Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ha approvato il Piano per il recupero morfologico della laguna di Venezia (PMLV).

Il PMLV, redatto da un gruppo di lavoro interdisciplinare, rappresenta un piano d'interventi, definiti per far fronte alle complesse problematiche lagunari, relative a questioni idrodinamiche, morfologiche, ecologiche e chimiche.

Questo Piano, quindi, individua gli interventi finalizzati al monitoraggio dell'evoluzione morfologica negativa dell'ambiente lagunare. Sono stati identificati, come negativi, i seguenti aspetti essenziali:

- la perdita di velme e barene;
- l'appiattimento ed approfondimento dei bassi fondali;
- l'interramento dei canali;
- la perdita di specie e modificazioni nelle comunità animali e vegetali.

In seguito all'acquisizione di nuove conoscenze e dei risultati degli interventi realizzati, è emersa la necessità di considerare, come attività finalizzate di recupero dell'equilibrio dell'ambiente lagunare, anche i processi idro-morfologici e biologici; infatti quest'ultimi concorrono a migliorare le capacità di resistenza e di resilienza dell'ambiente suddetto e conseguentemente è risultato necessario includere nel PMLV, criteri per favorire i processi di rinaturalizzazione.

Nel 1999 quanto detto è stato ufficializzato dal Comitato, ex art. L.798184, che ha richiesto la messa a punto del Piano Generale degli Interventi, comprensivo di interventi di recupero morfologico, secondo specifiche linee d'azione, tese al ripristino dei processi naturali che condizionano l'equilibrio dell'ambiente lagunare

Nel 2001 il Consiglio dei Ministri ha chiesto di procedere all'aggiornamento del PMLV, secondo le seguenti linee d'azione:

- Individuare gli interventi necessari per ottimizzare il ricambio mareale, tenendo conto del nuovo assetto dei canali di bocca;
- Potenziare la riattivazione dei dinamismi naturali;
- Contrastare gli impatti antropici direttamente distruttivi dell'ambiente lagunare e del patrimonio storico artistico ed archeologico;
- Realizzare le opere necessarie al riequilibrio idro-geologico e morfologico della laguna che consentono la difesa locale del centro storico di Venezia e delle isole minori.

Nei tre anni successivi è stato predisposto un documento dal titolo "Studi di base, linee guida e proposte d'intervento del Piano morfologico" approvato dal Magistrato alle Acque nel novembre del 2004.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Nel 2005 l'Ufficio di Piano, costituito con DPCM del 13.02.2004, ha valutato i documenti prodotti esprimendo un articolato parere che ha riguardato tutta la pianificazione del territorio lagunare, chiedendo di inquadrare gli interventi morfologici in una prospettiva di sostenibilità, considerando come variabili le attività socio-economiche che maggiormente insistono in laguna.

Secondo il parere espresso dall'Ufficio di Piano *“occorre che il Piano Morfologico espliciti la configurazione a cui si pensa di poter e dover portare nel tempo la laguna”*, individuando *“il complesso degli interventi possibili di ripristino e conservazione dell'ecosistema lagunare consentendone un uso sostenibile, tenuto conto delle valutazioni derivanti da nuove conoscenze e degli effetti dei cambiamenti climatici.”* Inoltre, secondo l'Ufficio di Piano, il Piano Morfologico *“deve essere fondato su un'adeguata analisi economica e deve predisporre un insieme di informazioni atte a definire la compatibilità futura fra attività economiche e umane, da un lato, e morfologia e qualità ambientale della laguna (compresi gli aspetti relativi ad inquinamento, assetto biologico e assetto idraulico), dall'altro.”*

Contesto territoriale di riferimento

La laguna di Venezia, ubicata lungo la costa nord del Mar Adriatico, con asse maggiore orientato in direzione nord-est e sud-ovest, ha una estensione di circa 55 km di lunghezza per 10 km di larghezza e costituisce la più grande laguna del Mare Mediterraneo.

La laguna è caratterizzata da una marea con un ciclo semidiurno, avente un'escursione (piccolo) di oltre 1 m; tali variazioni di marea sono tra le più alte del Mediterraneo, accentuate, occasionalmente, dalle condizioni atmosferiche, in particolare dai venti di bora e di scirocco e dalle oscillazioni libere dell'Adriatico.

I confini verso terra della laguna sono marcati da opere antropiche, delle quali, la principale è rappresentata dalla *“conterminazione lagunare”*. Si tratta di un'opera completata nel 1791 e costituita da una serie di 100 cippi che segnano il confine tra la laguna e la terraferma. La laguna di Venezia, verso mare, è delimitata da un cordone litoraneo, formato dai seguenti lidi (da Sud a Nord):

- Sottomarina;
- Pellestrina;
- Lido e Cavallino.

Attualmente i lidi suddetti sono separati tra loro da 3 bocche di porto, che sono rispettivamente:

- Chioggia;
- Malamocco
- Lido.

Nella proposta di Piano in esame, la laguna propriamente detta, è quella definita da tale conterminazione lagunare, che esclude gli ambienti contigui, ovvero il mare antistante e la terraferma che la circonda.

Il bacino scolante, quella parte di terraferma che raccoglie le acque dolci che defluiscono direttamente in laguna, si estende per oltre 2.038 kmq. Si contano 36 punti di immissione d'acqua dolce in laguna, con deflusso naturale o meccanicamente gestito da idrovore.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

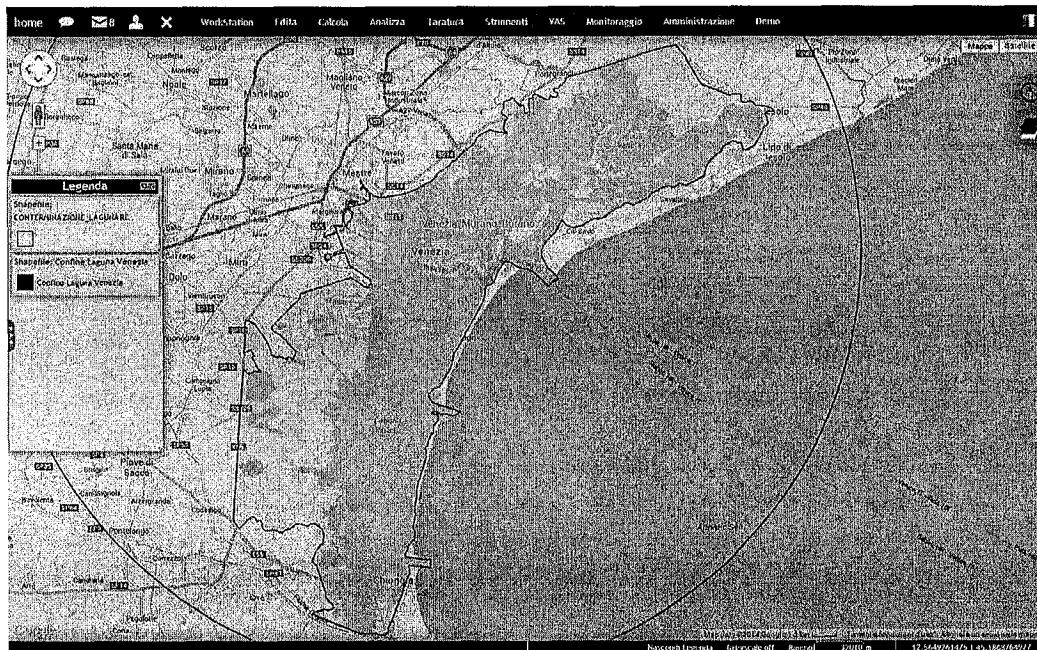
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio



La portata media annuale di acqua dolce che fluisce dai tributari, ammonta a circa 30 mc/s, mentre la portata massima di acqua salata complessiva, alle tre bocche, è pari a 19.000 mc/s.

Il bacino lagunare è caratterizzato dai seguenti elementi morfologici:

- aree perennemente sommerse o che emergono in occasione di basse maree particolarmente intense (*bassofondali*);
- il *cordone litoraneo*, che separa il bacino lagunare dal mare;
- le *isole interne*, terre sempre emerse in ogni condizione di marea;
- le *aree di barena*, poste a quote orientativamente comprese tra 0 m e +0,60 m sul medio mare, emergenti dallo specchio acqueo, tranne che in condizioni di alta marea, e coperte da vegetazione alofila (vegetazione adattata a suoli ipossici e ipersalini);
- le *velme*, fondali sommersi in condizioni di marea normale, emergenti solo durante le basse maree;
- la *rete di canali*, con larghezze variabili tra il migliaio di metri e qualche decina di centimetri (ghebi e chiari), che permette il trasporto di acqua, sedimenti, e la movimentazione di nutrienti e organismi animali e vegetali.

Le 24 *valli da pesca arginate* presenti in laguna, occupano una superficie di circa 9.000 ha e, oltre ad essere sede di attività di allevamento di tipo estensivo di numerose specie ittiche; per questo motivo, esse rappresentano un ambiente di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

La profondità della laguna è variabile: sino a 15-20 m nei canali principali, generalmente meno di un metro nelle aree di bassifondo e 1-3 m nelle rimanenti aree.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

28



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

I fondali della laguna di Venezia sono composti da frazioni variabili di sedimenti di diversa granulometria: dalle argilliti fino alle sabbie. La presenza e la possibile prevalenza di una specifica frazione granulometrica è determinata dai locali regimi idrodinamici e dalla capacità di trasporto delle acque che provengono dai canali. La distribuzione dei sedimenti superficiali nei basso fondali, procedendo dalle bocche di porto verso le aree più interne, è caratterizzata da un progressivo decremento della loro granulometria. Si riscontrano, infatti, accumuli di sedimenti di consistenza grossolana (sabbia e sabbia-limoso) in prossimità delle bocche di porto, dove la velocità delle correnti è tale da depositare i sedimenti più grossolani e continuare a trasportare quelli più sottili, mentre, nelle aree più interne, essendo minore velocità e capacità di trasporto dell'acqua, risulta dominante la frazione più sottile (limo e argilla).

La laguna è un ambiente in continua evoluzione per effetto di cause naturali e antropogeniche, quali:

- lo scambio idrico attraverso le bocche di porto prodotto dalle oscillazioni di marea e condizionato dal vento;
- le onde, originate da vento e da natanti, responsabili della risospensione nella colonna d'acqua dei sedimenti presenti sul fondo;
- le correnti di marea, che causano il trasporto del sedimento;
- la subsidenza (naturale o indotta);
- l'innalzamento del livello medio del mare (eustatismo);
- l'apporto di acqua dolce dal bacino scolante.

A tali fenomeni fisici si aggiungono, con evidenti interazioni, i fenomeni biologici.

In particolare quelli connessi alla vegetazione sommersa ed emersa, che ha la capacità rilevante di trattenere i sedimenti, attraverso un'azione meccanica che non consente alle correnti di marea di continuare a trasportarli, per i "cicli biogeochimici", che determinano le interazioni tra caratteristiche fisico-chimiche delle matrici ambientali (suolo, acqua e aria) e per i processi biotici che in esse si sviluppano.

Fattori naturali e antropici responsabili dell'evoluzione della laguna di Venezia

La laguna di Venezia ha avuto origine circa 6.000 anni fa, quando, a seguito di una glaciazione, si è conseguentemente verificato un innalzamento del livello marino, il quale, costituendo il livello base dei fiumi, ha determinato un cambiamento del ciclo fluviale, con diminuzione della capacità erosiva e di trasporto dei corsi d'acqua e viceversa, comportando un incremento della capacità deposizionale; quindi, per effetto combinato dell'azione dei fiumi, che trasportavano in mare ingenti quantità di sedimenti, del modellamento di questi sedimenti da parte del moto ondoso e delle correnti, i materiali deposti sono stati modellati in cordoni litoranei che hanno separato la laguna dal mare. Dall'effetto combinato dei fattori citati è dipeso, quindi, l'origine, l'ubicazione e la peculiare morfologia della laguna. Un ambiente caratterizzato da un equilibrio molto delicato; conseguentemente risulta necessario, per la tutela della laguna, valutare i due scenari estremi di lungo periodo: la tendenza ad interrarsi, trasformandosi in un ambiente terrestre, (qualora il rapporto tra quantità di sedimenti deposti e i processi erosivi fosse per un tempo consistente positivo) e la tendenza a trasformarsi in una baia (se il bilancio suddetto fosse per un

7



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

13



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

tempo è negativo). Le lagune in generale, e la laguna di Venezia in particolare, non sono ambienti in equilibrio, tendendo naturalmente ad una delle due estreme condizioni. Non è perciò possibile definire uno "stato naturale di riferimento" verso il quale sia desiderabile che il sistema lagunare possa tendere; perciò necessità di essere monitorato un modo continuativo e valutando gli effetti naturali o antropici di squilibrio (impatti), a breve e a lungo termine, devastanti per le criticità del delicato ambiente descritto.

La laguna è, in modo importante, il frutto di interventi umani, senza i quali non esisterebbe nella sua forma attuale. Tra le principali azioni antropiche che hanno modificato l'evoluzione della laguna nel corso dei secoli, vanno ricordate:

- la deviazione, a partire dal 1300 circa, dei principali corsi d'acqua sfocianti in laguna (Brenta, Sile e Piave) per evitarne l'interramento;
- la modificazione delle bocche di porto;
- la costruzione dei Murazzi per la difesa dei litorali, completata nel 1796; la costruzione dei moli foranei per impedire l'interramento delle bocche di porto (1840-1900);
- lo scavo del canale Vittorio Emanuele (1925), dalla città al nuovo porto di Marghera e del canale Malamocco-Marghera (1961-1969).

Questi interventi rispondono ad esigenze diverse, ma l'obiettivo comune è garantire sicurezza, sviluppo economico connesso ai traffici marittimi e condizioni soddisfacenti di vita per la popolazione che vi abitava e vi lavorava.

Confini comunali e "ambientali" della laguna

Il bacino lagunare, delimitato dalla conterminazione lagunare e dai cordoni litorali, comprende complessivamente i comuni di Chioggia, Codevigo, Campagna Lupia, Mira, Venezia, Jesolo, Cavallino-Treporti, Quarto d'Altino e Musile di Piave.

Obiettivi ambientali del Piano per il recupero morfologico della laguna di Venezia

Le attività di redazione del Piano si collocano in un contesto normativo particolarmente ampio e complesso sviluppatosi negli anni a livello comunitario, statale, regionale e provinciale.

Il maggiore elemento di complessità è costruito dalla coesistenza di diversi ordinamenti giuridici che configurano i regimi di gestione della laguna e dei territori contermini di tipo ordinario, speciale, commissariale e così via, con competenze generali, settoriali a scale diverse.

Come evidenziato nella parte relativa al "sistema di pianificazione", i riferimenti riportati in apposita tabella vanno integrati con i contenuti normativi degli strumenti di pianificazione locale, territoriale, ambientale e paesaggistica in vigore e in formazione.

L'insieme di queste norme configura un "corpus giuridico", non sempre coerente, che richiederebbe, soprattutto in un'ottica di gestione del nuovo Piano Morfologico, uno sforzo specifico per la costruzione di una sorta di 'diritto lagunare', nella cornice di un 'codice' o di un opportuno "quadro di connessione tra ordinamenti".

Le analisi su stato e trend della Laguna motivano la necessità di intervenire per contrastare e, dove possibile, ridurre le cause che portano all'erosione delle forme lagunari intertidali. Il PMLV costituisce pertanto uno strumento di salvaguardia di medio-lungo periodo e si configura come un quadro organico di interventi e azioni in grado di ottenere il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale,



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

necessari per garantire dinamiche sostenibili dal punto di vista idro-morfologico ed ecologico, tenendo conto degli scenari socio-economici e funzionali a contrastare le azioni distruttive dell'ambiente lagunare, riattivare i dinamismi naturali e realizzare strutture per il recupero morfologico.

In particolare, il PMLV prevede obiettivi strategici e specifici correlati ad un insieme di interventi prioritari e secondari.

Gli interventi prioritari è previsto che si realizzino nell'arco temporale di 10 anni.

Quelli secondari sono subordinati alla realizzazione dei primi o sinergici ad interventi programmati o in corso di competenza di altri Enti.

In base alle criticità rilevate dall'analisi dello stato lagunare, l'Ufficio di Piano ha individuato cinque classi di obiettivi con relativi indicatori e target volti al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Nella tabella che segue sono riportate le cinque classi di obiettivi individuate:

Tabella n. 7; Prospetto di sintesi degli obiettivi strategici individuati (rielaborazione Capitolo 3.1 Obiettivi generali del Documento di Piano - CORILA. 27/09/2016)

| Obiettivi generali del PMLV | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Obiettivo geomorfologico | <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione sostanziale della perdita netta di sedimento subita dal bacino lagunare - Mantenimento di adeguate superfici intertidali, mediante: <ol style="list-style-type: none"> (1) Distribuzione delle superfici; (2) Densità di drenaggio; (3) Distribuzione della vegetazione alofila |
| Obiettivo idrodinamica | <ul style="list-style-type: none"> - Vivificazione e confinamento delle aree di gronda per: <ol style="list-style-type: none"> (1) Controllo dei tempi di residenza (2) Ripristino delle aree di transizione; (3) Elevata produzione di suolo organico. |
| Obiettivo ecologico | <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento e ripristino degli habitat tipici lagunari rispetto alle caratteristiche di biodiversità di comunità e habitat |
| Obiettivo di qualità chimica delle acque lagunari e dei corpi idrici del bacino scolante e dei sedimenti | <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento di qualità dei corpi idrici (stato ecologico e stato chimico); - Miglioramento della qualità delle acque del bacino scolante; - Miglioramento della qualità dei sedimenti. |
| Obiettivi di qualità dell'aria | <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità dell'aria |

Obiettivo geomorfologico e idrodinamico

Come è stato suddetto la laguna di Venezia si è originata in base ad un equilibrio fra fattori deposizionali ed erosivi e solo in seguito hanno contribuito alla genesi l'azione antropica dell'uomo.

L'attuale situazione presenta un avanzato e diffuso degrado morfologico per il ridotto apporto di sedimenti dall'esterno verso il bacino.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

L'obiettivo, quindi, consiste nella riduzione sostanziale della perdita netta di sedimenti subita dal bacino lagunare; conseguentemente pianificare quegli interventi atti a ridurre fenomeni erosivi, che si traducono nella perdita o asportazione dei sedimenti, contenendo il degrado e, ove possibile invertendo questo trend. Il raggiungimento di tale obiettivo costituisce la condizione necessaria per stabilire un assetto morfologico sostenibile in equilibrio, ovvero un assetto che minimizzi i continui interventi di introduzione e movimentazione dei sedimenti e di manutenzione dei canali, ponendo le basi per il ripristino di strutture morfologiche anche in zone dove sono ormai scomparse.

E' necessario, quindi, stabilire gli elementi di maggior rilievo bio-morfologico che caratterizzano l'attuale assetto lagunare, che sono:

- le barene collocate nel bacino settentrionale, caratterizzate da un'elevata diversità vegetazionale, da una rete di canali sviluppata e attiva e da una spiccata varietà morfologica;
- la residua fascia di barene che separa la Valle Millecampi dal bacino lagunare centro-meridionale, a Sud delle casse di colmata;
- le praterie di fanerogame marine del bacino centro-meridionale, che svolgono un ruolo importante per la stabilizzazione delle strutture morfologiche esistenti e di processi di deposito ed di accumulo dei sedimenti;
- la fascia di transizione tra terraferma e laguna.

Gli interventi morfologici prioritari sono perciò orientati alla **riduzione dell'attuale deficit di sedimenti e alla conservazione delle strutture morfologiche esistenti**. Per questo dovranno essere basati su criteri di tipo idro-morfodinamico al fine di canalizzare i flussi lungo l'asse dei canali (apporto di sedimenti in entrata) e limitare il trasporto dei sedimenti dai bassifondali verso i canali (trasporto di sedimenti in uscita).

Subordinatamente, si potranno prevedere interventi orientati al ripristino di strutture morfologiche quali velme e barene, in luoghi e con metodologie dettate da considerazioni ambientali, paesaggistiche e morfodinamiche.

Un altro obiettivo morfologico è **il contrasto dell'approfondimento dei fondali** che può contribuire in modo sostanziale alla compromissione della stabilità delle strutture morfologiche presenti nella laguna, che essendo, per geometria e posizione, entità atte alla protezione della laguna, che subsidendo, favorirebbero processi erosivi in tutto il bacino.

In quest'ottica, due sono i principali fattori analizzati:

- la riduzione dell'attuale velocità di subsidenza;
- la possibilità di contrastare la subsidenza mediante interventi di sollevamento.

Obiettivi ecologici

Sussiste una relazione fra stato ecologico e il recupero idro-morfologico della laguna e quanto detto è emerso dalle analisi di stato; quest'ultime hanno evidenziato come il recupero ambientale sia una condizione predisponente per l'arresto del degrado morfologico, costituente l'obiettivo strategico del piano in oggetto.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

B 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

La funzionalità ecologica complessiva dell'ambiente lagunare é perseguibile mediante il mantenimento e/o il ripristino della diversità biologica, considerando i diversi livelli di complessità gerarchica (dalla specie alla comunità fino all'habitat).

Coerentemente l'obiettivo ecologico riguarda il mantenimento e il ripristino degli habitat tipici lagunari (distribuzione delle biocenosi e degli areali propri dell'avifauna) rispetto alle caratteristiche di "lagunarità", di biodiversità di comunità e habitat.

Obiettivi di qualità dei corpi idrici

Nel PLMV sono compresi gli obiettivi di qualità fissati dalle principali direttive nazionali ed internazionali. In particolare quelli fissati dalla Direttiva 2000/60/CE e acquisiti nel Piano di gestione della "Sub unità idrografica, Bacino scolante della laguna di Venezia e mare antistante".

Obiettivi strategici e specifici degli interventi

Nelle tabelle che seguono vengono descritti gli obiettivi strategici, diretti e indiretti, e gli obiettivi specifici di ciascun intervento prioritario.

Tabella n. 8: Quadro consuntivo degli obiettivi strategici degli interventi prioritari (Capitolo 4.2.7 Gestione degli interventi e integrazione ambientale - CORILA. 27/09/2016)

| INTERVENTO | STRATEGICO | DI/IND | OBIETTIVO |
|------------|------------|-----------|----------------------------------------------------------------------------|
| pMID1 | STRATEGICO | DIRETTO | rallentamento della erosione e contrasto dell'approfondimento del fondale |
| | | INDIRETTO | conservazione delle strutture morfologiche esistenti |
| pMID2 | STRATEGICO | DIRETTO | rallentamento erosione delle strutture morfologiche esistenti |
| | | INDIRETTO | conservazione strutture morfologiche esistenti |
| pMID3 | STRATEGICO | DIRETTO | dissipazione del moto ondoso |
| | | INDIRETTO | conservazione delle strutture morfologiche esistenti |
| pMID4 | STRATEGICO | DIRETTO | raggiungimento di stati di equilibrio fra caratteri ecologici e morfologie |



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

| | | | |
|-------|------------|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | INDIRETTO | ripristino delle strutture morfologiche e delle funzioni eco-sistemiche a rischio o perdute |
| pECO1 | STRATEGICO | DIRETTO | diminuzione della ri-sospensione sui fondali e contenimento della perdita di sedimento |
| | | INDIRETTO | riduzione dell'azione erosiva del moto ondoso da vento sui bassifondi |
| pECO2 | STRATEGICO | DIRETTO | riproduzione degli aspetti eco-morfologici naturali in ambienti morfologici ricostruiti/ristrutturati (vedi pMIDI) |
| | | INDIRETTO | aumento della biodiversità nelle strutture morfologiche artificiali con contenimento delle specie infestanti |
| pECO3 | STRATEGICO | DIRETTO | recupero e rifunzionalizzazione della fascia di transizione |
| | | INDIRETTO | miglioramento delle capacità bio-depurative della fascia di gronda |

Tabella n. 9: **Quadro consuntivo degli obiettivi specifici degli interventi prioritari (Capitolo 4.2.7 Gestione degli interventi e integrazione ambientale CORILA 27/09/2016).**

| INTERVENTO | SPECIFICO | OBIETTIVO |
|------------|-----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| pMID1 | SPECIFICO | Le strutture morfologiche contengono il moto ondoso da traffico portuale e diportistico, impedendone la propagazione sui bassifondali, limitano il trasporto del sedimento dai bassifondali al canale |
| pMID2 | SPECIFICO | Mantenimento delle morfologie esistenti, contrastando l'erosione dei margini dovuti principalmente al moto ondoso |
| | | Contenimento del trasporto di sedimento dai bassifondali dei canali |
| pMID3 | SPECIFICO | Mantenimento delle morfologie esistenti (bassifondali), contrastandone l'erosione dovuta principalmente al moto ondoso. Le strutture morfologiche a velma e a sovrizzo svolgono funzioni idro-morfologiche, di protezione dei fondali e dei margini delle barene naturali retrostanti |
| pMID4 | SPECIFICO | Ripristino di ambienti di tipo barenale o di bassofondo |



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

18/8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V - Tutela del Paesaggio

| | | |
|-------|-----------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PEC01 | SPECIFICO | Elevare la soglia critica di erosione dei sedimenti di fondo |
| | | Favorire la presenza di vegetazione (fanerogame) nelle aree ove le condizioni locali potenzialmente lo consentono |
| | | Estensione delle zone già colonizzate |
| pECO2 | SPECIFICO | Sviluppi di areali tipici dell'avifauna in zona intertidale e di barena per aumentare la presenza di specie avifaunistiche |
| pECO3 | SPECIFICO | Creazione di aree umide in specifiche area dell'entroterra, prossime o adiacenti alla conterminazione lagunare |
| | | Miglioramento/ripristino dei deflussi tra terraferma e laguna |
| | | Miglioramento della qualità delle acque immesse in laguna |
| | | Regolazione della immissione di sedimento organico |

Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici

Viene riportata la descrizione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici, ricordando che Venezia e la sua laguna sono inserite nella World Heritage List (W.H.L.) dell'Unesco dall'anno 1987, essendone riconosciuti tutti i sei criteri previsti per l'inclusione dei siti culturali.

Nel Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, adottato con delibera dei Comitati istituzionali dell'Autorità di bacino dell'Adige e dell'Alto Adriatico in seduta comune in data 24/02/2010, la laguna di Venezia è identificata come sub-unità 4, con riferimento al suo bacino scolante e al mare antistante.

L'intera laguna di Venezia è classificata come area ZPS. Essa contiene a sud e a nord della città due aree classificate SIC.

Il PTRC (1992), coerentemente al dibattito in corso in quegli anni per la salvaguardia del territorio naturale attraverso l'istituzione di parchi e riserve naturali²¹, concentra la tutela paesaggistica in alcune parti del territorio regionale. Allo scopo individua il "Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale". In esso sono identificati, oltre agli ambiti naturalistici, le aree di tutela paesaggistica, le zone umide e quelle selvagge. "Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico", e in questi ambiti gli strumenti urbanistici, regionali e locali devono orientare la propria azione verso obiettivi di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse.

Il PALAV recepisce l'ambiente lagunare come "patrimonio naturalistico, archeologico e storico ambientale" e stabilisce che enti e autorità competenti "concorrano a programmare ed effettuare interventi volti alla conservazione, alla tutela, alla rivitalizzazione e alla valorizzazione"; in particolare, dell'ambiente delle barene, velme e delle zone a canneto. Suddivide il territorio in "unità di paesaggio agrario" allo scopo di tutelare "sia i valori paesaggistico-ambientali che l'aspetto produttivo e sociale".

Il PTCP (2009) "fa propri gli obiettivi di salvaguardia naturalistica derivanti dalle Direttive UE" e, coerentemente con i dettati della L.R. 11/2004, assume la duplice funzione di Piano strategico e di Piano per il governo del territorio. Individua gli aspetti ambientali coinvolti nel processo di adattamento al cambiamento climatico da surriscaldamento e innalzamento livello del mare, e da questi derivano le scelte di piano. Tra le criticità, segnala gli utilizzi e le produzioni dello spazio rurale, per il quale prevede



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

“l’inversione della tendenza alla frammentazione territoriale e l’implementazione della rete ecologica”, il riequilibrio con la gestione integrata delle aree costiere; la funzionalità delle dune costiere, in prospettiva ecologica e per la difesa dalle mareggiate; la fragilità delle numerose aree di interesse naturalistico che vanno tutelate, ripristinate e valorizzate, all’interno del sistema reticolare ambientale.

Un’attenzione particolare è posta sui corsi d’acqua e i bacini idrici da tutelare in quanto “hanno una rilevanza strutturale per l’assetto ambientale e idrogeologico del territorio” e svolgono una funzione di integrazione tra i sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale, ma anche nelle zone umide, comprese quelle di origine antropica, in cui, confermate le indicazioni della pianificazione sovraordinata, occorre conservare l’ecosistema e salvaguardare le diversità genetiche esistenti.

L’obiettivo prioritario è la conservazione della biodiversità attraverso il progetto delle Reti ecologiche, ma anche di una fruibilità sostenibile. La Provincia, infatti, ne promuove la conoscenza e ne favorisce, compatibilmente con le esigenze di protezione, accessibilità e fruizione. Individua, inoltre, il “sistema degli itinerari di interesse storicoculturale, ambientale e turistico che attraversano ambiti sottoposti a tutela paesaggistica e che collegano mete di interesse storico e turistico, anche di importanza minore”. E ciò al fine di valorizzare e conservare “tracciati e caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che determinano le specificità anche funzionali dei percorsi”, i luoghi panoramici, le componenti ambientali, turistiche e storico-culturali.

Una modalità è il decongestionamento del traffico veicolare a motore. Il PTCP fornisce alcune indicazioni/prescrizioni ai Comuni che con i PAT dovranno, per le attività economico produttive, “garantire un dimensionamento delle previsioni insediative commisurato alle esigenze dello sviluppo economico locale con caratteristiche che favoriscano la competitività territoriale e la positiva risoluzione di pregresse carenze di organizzazione e comunque non inneschino processi di ulteriore disfunzionalità per quanto riguarda l’accessibilità, le interferenze di traffico, gli impatti ambientali e paesistici”. Per quanto riguarda attività, insediamenti e infrastrutture turistiche, promuove la “diminuzione della pressione turistica nei poli saturi (Venezia e le spiagge)” e dispone che si provveda “alla messa in sicurezza del territorio, alla valorizzazione e al potenziamento del patrimonio ambientale e culturale, con particolare riferimento alle aree di buona naturalità e ai corridoi ecologici che ne assicurano la connettività ecosistemica o alle coltivazioni speciali (orti litoranei), all’integrazione dei servizi turistici anche innovativi (parchi a tema, bacini per la nautica da diporto, sistemazione dei canali interni) con misure di adattamento ai mutamenti climatici (riallagamento di aree bonificate e sottoutilizzate, formazione di fasce di rispetto del litorale e delle lagune)”.

Descrizione delle azioni e interventi previsti dal PMLV

Si prende atto, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente, che da circa venti anni è attivo un programma di interventi per il recupero morfologico della Laguna di Venezia, effettuato dal Magistrato alle Acque tramite il proprio concessionario Consorzio Venezia Nuova, caratterizzato dai seguenti interventi ricompresi nel Piano Morfologico del 1992:

- Realizzazione di strutture morfologiche a velma o barena;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

26/8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Difesa della morfologia esistente;
- Ricostituzione di Velme e sovralti;
 - Messa a dimora di vegetazione;
- Difesa delle isole minori;
- Escavo di canali per la vivificazione delle aree periferiche;
- Interventi di sistemazione delle discariche abbandonate situate all'interno della laguna;
- Interventi sulle casse di colmata;
- Interventi di fitodepurazione;

Il Proponente dichiara che l'aggiornamento del PMLV intende definire il quadro generale di azioni in conformità ai principi di sostenibilità e funzionalità, constatata la necessità di intervenire per contrastare e, dove possibile, ridurre le cause che portano all'erosione delle forme lagunari interditali. Per questa ragione il PMLV assume i caratteri di strumento di salvaguardia di medio-lungo periodo. Esso configura un quadro organico degli interventi necessari per garantire dinamiche sostenibili dal punto di vista idro-morfologico ed ecologico, tenendo conto degli scenari socio-economici, al fine di:

- contrastare le azioni distruttive dell'ambiente lagunare;
- riattivare i dinamismi naturali;
- realizzare le opere di riequilibrio morfologico.

L'identificazione delle strategie di contrasto, tutela e recupero nelle diverse accezioni rappresenta un momento di sintesi tra valutazioni di stato e trend, ma anche occasione per individuare "dinamiche desiderabili" commisurate agli usi del territorio.

Il recupero idro-morfologico della laguna di Venezia è obiettivo ambientale prioritario, prevalente e sovraordinato (in sintesi il *pivot*) ai fini della valutazione ambientale strategica:

- *prioritario*, alla luce dello stato e delle dinamiche di degrado morfologico;
- *prevalente*, in quanto il PMLV risulta costituito da un portfolio di azioni connesse di tipo strutturale e gestionale, di carattere prioritario e derivato;
- *sovraordinato* a obiettivi di sostenibilità di second'ordine correlati e definiti anche in altri strumenti di pianificazione generale e settoriale in vigore.

Tale obiettivo conferma quanto indicato dall'Ufficio di Piano relativamente agli obiettivi generali morfologici, ovvero:

- la preservazione di un livello adeguato di biodiversità nonché di adeguate aree destinate ad habitat intertidali;
- arresto e inversione del degrado della morfologia e della qualità dell'ambiente lagunare.

In questo senso l'insieme degli interventi delineati dal Piano è destinato ad avere un generale impatto ambientale positivo, in quanto l'assenza di interventi di contrasto, tutela e recupero contribuirebbe ad un aumento delle criticità dovute ai processi di degrado naturale e antropico.



B 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

L'organizzazione degli interventi di Piano in una logica spazio-temporale di portfolio riduce il rischio di contrapposizione fra efficacia di singoli interventi ed eventuale inefficacia sistemica. La seconda potrebbe essere l'esito di effetti moltiplicativi, cumulativi, compensativi o collaterali, notoriamente estranei a configurazioni meramente additive.

Perseguibilità degli obiettivi

Data l'indisponibilità di ingenti quantità di sedimenti da introdursi in laguna con meccanismi naturali e auto-sostenibili, un obiettivo morfologico realistico del Piano consiste nel contrastare il degrado morfologico attualmente presente. Gli interventi vanno individuati sulla base di obiettivi localizzati, tenendo conto delle condizioni di habitat suitability e di funzionalità ecologica. Si intende perseguire tale obiettivo morfologico ponendo in atto misure in grado di limitare il trasporto dei sedimenti dal canale ai basso fondali.

Alla luce delle considerazioni suddette, in fase di redazione del Rapporto Ambientale verrà posta particolare attenzione ai seguenti areali ed ai relativi caratteri bio-morfologici:

- barene collocate nel bacino settentrionale, caratterizzate da un'elevata diversità vegetazionale, da una rete di canali sviluppata e attiva e da una spiccata varietà morfologica;
- residua fascia di barene che separa Valle Millecampi dal bacino lagunare centromeridionale a Sud delle casse di colmata;
- praterie di fanerogame marine del bacino centro-meridionale, che svolgono un ruolo importante per la stabilizzazione delle strutture morfologiche esistenti e per l'alimentazione di processi di deposito ed accumulo di sedimenti;
- fascia di transizione tra terraferma e laguna, caratterizzata da acque dolci o salmastre, lungo la quale può ristabilirsi il canneto a *Phragmites australis*. Questa specie può contribuire alla depurazione delle acque provenienti dal bacino scolante (biofitodepurazione) e produce un significativo apporto di sedimento organico.

Rapporto con altri obiettivi di qualità lagunare

Per quanto concerne la sostenibilità ambientale, il Piano concorre ai seguenti obiettivi generali, il cui raggiungimento dipende anche dall'attuazione congiunta di altri Piani e programmi:

- buono stato di qualità dell'aria e delle acque;
- buono stato di qualità dei sedimenti;
- buono stato ecologico lagunare (comprendente gli habitat tipici lagunari, i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, il paesaggio).

Il Piano Morfologico della Laguna di Venezia

Il PMLV ha i seguenti tipi di obiettivi:

- come obiettivo ambientale prioritario, prevalente e sovraordinato quello di indirizzare e perseguire il recupero idromorfologico della laguna di Venezia;
- come obiettivo di sostenibilità ambientale concorrere e raggiungere un buono stato di qualità delle acque, di qualità dei sedimenti, ecologico della laguna.



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

Rapporto con altri piani e programmi

Il PMLV ha carattere sperimentale e opera a livello strutturale e operativo. La componente strutturale consiste nella gestione delle dinamiche generali e per ambito ed è caratterizzata dal posizionamento del PMLV nel sistema di pianificazione locale e d'area vasta. La componente operativa consiste in un programma di interventi di manutenzione, di ripristino e nel relativo piano di gestione.

Entrambi i livelli possono essere ancorati a scenari di *governance* e ad un aggiornato quadro giuridico.

Gli scenari di *governance* assumono come “dati” gli interventi alle bocche e quelli complementari (sistemazione con movimentazione terra, canali, isole ecc. salvo valutarne gli impatti cumulativi).

Essi originano dalla considerazione della laguna come ecosistema in grado di ospitare attività economiche in settori consolidati (come la portualità e la pesca) e in settori innovativi (ricerca, logistica).

Viene di seguito riportata la metodologia seguita per la definizione del dispositivo di lettura e mappatura del sistema di pianificazione a cui appartiene il PMLV. Il dispositivo consente di interrogare il sistema di pianificazione per interventi e regole previsti dal PMLV e di valutare la sua efficacia esterna, così come richiesto dalla procedura VAS.

Il dominio del PMLV è definito da tre dimensioni: spaziale (delimitazione dell'ambito territoriale), tematica (connessa ai principali ambiti di applicazione del PMLV) e tipologica (riferita alla dimensione applicativa dei piani). Per ogni dimensione sono identificati i soggetti coinvolti nei processi di pianificazione.

Sulla base della geografia degli attori sono stati realizzati il censimento e la classificazione degli strumenti di programmazione, pianificazione, *governance* e atti legislativi/normativi correnti e in formazione. L'aggiornamento della strumentazione secondo le innovazioni introdotte dalla LR 11/2004 ha consentito l'attualizzazione della interrogazione degli strumenti (con riferimento a quadri conoscitivi, strategie e norme) e una valutazione delle ragioni politico-istituzionali alla base dell'aggiornamento.

I risultati di questa operazione in termini di mappatura delle regole e di intersezioni con il PMLV forniscono informazioni di grande importanza per la VAS.

La mappatura delle regole è finalizzata alla evidenziazione dei contenuti giuridico-regolativi dei piani con incidenze significative sul PMLV.

Gli strumenti sono classificati in cinque insiemi:

1. raccogliere i piani urbanistici appartenenti al livello sovraordinato (regionale e provinciale): PTRC del 1991, PALAV del 1995, PTRC del 2009 (in regime di adozione) e il PTCP della Provincia di Venezia del 2010;
2. considerare quelli relativi alla pianificazione settoriale (statale, regionale e provinciale);
3. includere gli strumenti a valenza locale;
4. valutare gli strumenti di programmazione territoriale.

I primi quattro insiemi compongono la pianificazione vigente;

5. -rappresenta il sistema di pianificazione in formazione ai tre livelli regionale, provinciale e locale.



LB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Per evidenziare le potenziali intersezioni tra il PMLV e gli strumenti di pianificazione declinati nelle tre dimensioni (tematica, tipologica e territoriale), è stata proposta una tematizzazione riferita al contesto fisico-morfologico della Laguna. L'obiettivo è definire usi sostenibili e individuare indicatori utili al PMLV.

I temi individuati, coerentemente con gli obiettivi generali e specifici del PMLV definiti dall'Ufficio di Piano, attengono alla erosione dei sedimenti e del cordone litoraneo, all'inquinamento di aria, acque e suoli, al moto ondoso connesso alle politiche di mobilità degli accessi (traffico passeggeri e merci), alla pesca, al paesaggio lagunare, al consumo di suolo e all'irrigidimento della maglia infrastrutturale e insediativa di gronda. Quest'ultimo processo è influenzato dai nuovi scenari portuali calibrati sui previsti modelli di commercio internazionale, dalla relativa programmazione, dai progetti di riorganizzazione degli accessi dalla gronda alle isole e ai litorali.

Considerato che la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, con nota prot. n. 1827 del 09/02/2017, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

Con riferimento all'oggetto, vista la seguente documentazione:

- 1) Documento di piano;
- 2) Rapporto Ambientale;
- 3) Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
- 4) Studio per la valutazione di incidenza ambientale,

Considerato che si tratta di uno strumento di programmazione che definisce linee di indirizzo; strategie di intervento e misure e non singoli progetti;

richiamate le precedenti note di questo ufficio e in particolare la nota prot. 4295 del 22 marzo 2012, prot. 14932 del 22.10.2013 e prot 1672/2014, questa Soprintendenza formula le seguenti valutazioni ed osservazioni relativamente agli aspetti monumentali paesaggistici e archeologici

Tutela monumentale

Si prende atto degli obiettivi dell'aggiornamento del Piano morfologico secondo le direttive del 2001 e dell'attività svolta dal CORILA a partire dal 2007.

Per quanto attiene le aree tutelate ai sensi della Parte II del Codice BBCCP, il Piano riporta i risultati ottenuti con gli interventi già eseguiti MID9 inerente le difese delle isole —e non interessa ulteriori nuove aree. Pertanto non risultano interferenze con beni monumentali.

Tutela paesaggistica

Si segnata che l'intera area è tutelata ai sensi della Parte III del Codice, con particolare riferimento al D.M. I agosto 1985 'Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della laguna di Venezia'. Sono vigenti i seguenti strumenti di pianificazione paesaggistica:

- PALAV Piano d'area della Laguna di Venezia approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 70 del 9/11/1995;



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

283



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- PTRC Piano Territoriale di Coordinamento Regionale adottato con Delibera G.R. n. 372 del 17/02/2009; DGR n. 427 10 aprile 2013;
- Adozione variante n. 1 PRTC con attribuzione della valenza paesaggistica con rielaborazione degli "Ambiti di paesaggio" individuati nell'Atlante allegato al PTRC 2009;
- DGR n. 40 25 settembre 2012 adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare per il Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito PPRA "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po"
- PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato dal Consiglio Provincia con deliberazione n. 2008/104 del 5/12/2008, approvato con integrazioni ed approfondimenti con D.G.R. 3359 del 30/12/2010;
- variante PRG della laguna e delle isole minori approvata dalla Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 2555 del 2 novembre 2010;
- Piano di Recupero Morfologica della Laguna di Venezia approvato dal Magistrato alle Acque di Venezia nel 1993 oggetto di aggiornamento
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia (PAT) adottato dal Consiglio Comunale il 30/31 gennaio 2012.

L'area in esame ricade entro l'ambito n. 14 "Arco Costiero Adriatico —Laguna di Venezia e Delta del Po", oggetto del redigendo Piano Paesaggistico Regionale d'Ambito, di cui, con DGR n. 40 del 25 settembre 2012, è stato adottato il Documento Preliminare ed è in corso l'elaborazione.

Preso atto che le osservazioni in fase di *scoping* sembrano essere state recepite nel Documento di Piano e nel Rapporto Ambientale, si valuta esaustivo l'esame dell'efficacia degli interventi realizzati per il recupero morfologico effettuati dal Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche del Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia) tramite il concessionario Consorzio Venezia Nuova nel corso degli ultimi 25-30 anni, nonché delle tecniche di intervento che sono state progressivamente modificate e migliorate sulla base delle esperienze acquisite.

L'allegato 6 contiene una descrizione sintetica della realizzazione di strutture morfologiche artificiali a barena nonché i monitoraggi condotti sulle strutture realizzate che hanno permesso di verificare l'evoluzione e selezionare le tecniche maggiormente compatibili ed efficaci. In particolare, si raccomanda l'approfondimento e l'affinamento del monitoraggio dell'efficacia delle tecniche di ingegneria naturalistica, che per la loro natura sono maggiormente compatibili con il paesaggio lagunare.

Gli aspetti ambientali non sono di stretta competenza di quest'ufficio e possono, tuttavia determinare effetti aventi valenza paesaggistica. Tali effetti potranno essere valutati nella fase di esame degli interventi che generano una modifica morfologica dello stato dei luoghi.

Si rileva che l'aggiornamento del PMLV non prevede approfondimenti dei fondali dei canali e lo scavo di canali è limitato a vivificazione delle aree a debole ricambio idrico.

La documentazione tecnica analizzata evidenzia i benefici indiretti del rafforzamento del

19



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

marginamento del Canale dei Petroli che potrebbe favorire la conservazione delle adiacenti strutture morfologiche del bacino lagunare.

Tutela archeologica

Si segnala che tutta l'area è tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Codice BBCCP. Si osserva che la documentazione prodotta sembra ottemperare solo in parte alle richieste specifiche della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota prot. 3688 del 22 marzo 2012.

Si segnala l'intervento MID7 relativo al sollevamento dei bassi fondali con iniezioni profonde che risulta una proposta di intervento innovativa basata su strumenti modellistici, ma con possibili interferenze negative sulla conservazione delle strutture soffolte di interesse archeologico.

Premesso che l'eventuale progetto specifico sarà oggetto di valutazione, sin d'ora si raccomanda l'integrazione delle analisi sul tema relativamente allo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico sommerso, semisommerso e comunque umido che verrebbe interessato da questa tipologia di opere, in quanto indagini imprescindibili anche per orientare determinate tipologie di recupero morfologico dei contesti lagunari.

Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"

L'area in esame è nella sua totalità inclusa nel sito "Venezia e la sua Laguna", dal 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (*core area*), in quanto caratterizzato da un valore eccezionale universale sulla base dei seguenti criteri:

- *"rappresenta un capolavoro del genio creativo umano;*
- *presenta un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;*
- *costituisce una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;*
- *costituisce un esempio straordinario di un tipo di costruzione di un complesso architettonico o tecnologico o di un paesaggio, che illustri una o più significative fasi nella storia umana;*
- *costituisce un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marina, rappresentativo di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, specialmente quanto questo diventa vulnerabile per effetto di cambiamenti irreversibili;*
- *è direttamente o tangibilmente associato ad avvenimenti o tradizioni viventi, con idee o credenze, con opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale".*

(Tratto dal documento del Piano di Gestione del Sito "Venezia e la sua Laguna" 2012-2018, pp.

20



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

16 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

2331).

Il Piano di Gestione del Sito Unesco Venezia e la sua Laguna 2012-2018 è stato condiviso da tutti gli enti interessati.

Tra le macroemergenze rilevate è ricompreso anche il fenomeno del *moto ondoso*, come riportato a pag. 118 del documento di Piano: *"per la Laguna di Venezia, tale fenomeno è imputabile soprattutto al notevole incremento del traffico acqueo dei natanti a motore. Gli effetti distruttivi sull'ambiente sono determinati dalla potenza dei motori, dalla velocità delle imbarcazioni e dalle caratteristiche idrodinamiche delle carene dei natanti."*

Lo stesso Piano di Gestione definisce, fra gli altri, i seguenti obiettivi di contrasto della macroemergenza "Moto ondoso" (Documento di piano, p. 118):

- (a) *"Salvaguardare e tutelare la struttura morfologica della laguna e degli insediamenti storici lagunari attraverso le opere previste nel Piano di recupero morfologico e ambientale del Magistrato alle Acque: riuso dei sedimenti, sovralti e velme e barene artificiali di canalizzazione e intercettazione del moto ondoso da vento e da traffico acqueo; [...]."*

Nel merito, con riferimento ad (a) si osserva che il piano in oggetto non prevede lo scavo di nuovi rii navigabili e può dirsi quindi integrato rispetto agli obiettivi posti. Anche le opere di marginamento a protezione del Canale dei Petroli possono risultare benefiche da questo punto di vista in quanto potrebbero limitare la perdita e la dispersione dei sedimenti.

Si ricorda che sono vigenti le *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention - WHC. 13/01 July 2013*, in base alle quali, in particolare con riferimento all'articolo 172, il World 1-eritage Committee invita (esorta) gli Stati aderenti alla convenzione a informare lo stesso Committee della loro intenzione di assumere o di autorizzare in una area appartenente al Sito i più significativi interventi di restauro o nuove realizzazioni che possono pregiudicare i valori del Sito. Si ritiene pertanto che i progetti conseguenti al piano dovrebbero essere valutati nell'ambito del Comitato di Pilotaggio del Sito al fine di coinvolgere il World Heritage Committee, come previsto dal citato articolo 172.

Considerato che il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 5999 del 24/02/2017, ha espresso le seguenti valutazioni e osservazioni:

Facendo seguito alla nota 20687 del 09.12.16 con la quale si richiedeva l'invio dei pareri da parte della Soprintendenza competente al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare, si comunica che lo scrivente Servizio ha ricevuto la nota prot. 1827 del 09.02.17 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e laguna ha espresso le proprie valutazioni di competenza.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, segnalando *«che tutta l'area è tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del Codice BBCCP»*, si ricorda che dal 1987 il sito "Venezia e la sua laguna" è entrato nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e che nel Piano di Gestione di

21



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V-Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

182



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V – Tutela del Paesaggio

tale sito sono state rilevate diverse macroemergenze tra le quali è compreso il fenomeno del moto ondoso; in proposito, però, il Piano in oggetto risulta congruente con gli obiettivi di contrasto a tale macroemergenza in quanto non prevede lo scavo di nuovi rii navigabili ma «opere di marginamento a protezione del Canale dei Petroli» che «possono risultare benefiche da questo punto di vista in quanto potrebbero limitare la perdita e la dispersione dei sedimenti».

Il progettato intervento di sollevamento dei fondali, invece, potrebbe avere «possibili interferenze negative sulla conservazione delle strutture suffolte di interesse archeologico», e inoltre la Soprintendenza «osserva che la documentazione prodotta sembra ottemperare solo in parte alle richieste specifiche della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con nota 3688 del 22 marzo 2012».

Di conseguenza nella medesima nota si raccomanda di integrare le analisi «relativamente allo stato di conservazione del patrimonio storico archeologico sommerso, semisommerso e comunque umido che verrebbe interessato da questa tipologia di opere, in quanto indagini imprescindibili anche per orientare determinate tipologie di recupero morfologico dei contesti lagunari».

Si concorda pertanto con le valutazioni della Soprintendenza territoriale che, ricordando come siano vigenti le *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention – WHC 13/01 July 2013*, invita a coinvolgere il World Heritage Committee nella valutazione dei progetti conseguenti a Piano, come peraltro previsto nell'art. 172 della citata Convenzione.

- **CONSIDERATO** che con nota prot. n. 1206/DVA del 20/01/2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concesso la proroga di 30 gg. per il termine della presentazione delle osservazioni, così come richiesto dall'Autorità procedente (nota prot. n. 996 del 12/01/2017). Detta proroga è stata concessa al fine di "non precludere la possibilità di acquisire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi relativi agli interventi di trasformazione previsti e già oggetto di valutazione nell'area interessata dallo strumento di Piano, e in considerazione del livello di sensibilità ambientale del contesto. Inoltre tale proroga permetterà a quanti interessati, anche a beneficio del processo di pianificazione, di acquisire i Pareri della Commissione VIA, attualmente ancora non pubblicati dal Ministero, relativi ai progetti: - Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo; - VENIS CRUISE 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido, in modo da consentire lo sviluppo di una analisi più approfondita delle ipotesi di progetto assunte nonché per i contenuti di progetto e di gestione dal Piano Morfologico.";

- **CONSIDERATO** che in data 09/02/2017 si è svolta una riunione tecnica tra il Gruppo Istruttore della Commissione VIA-VAS del MATTM, l'Autorità procedente e gli altri soggetti interessati (MATTM-DVA, ISPRA, MIBACT, etc.), durante la quale l'Autorità procedente ha illustrato i contenuti della proposta di Piano (contesto territoriale, ambientale e socio-economico, obiettivi ed interventi previsti);

- **CONSIDERATO** che in data 04/05/2017 e 08/06/2017 si sono svolte ulteriori riunioni tecniche tra il Gruppo Istruttore della Commissione VIA-VAS del MATTM, l'Autorità procedente e gli altri soggetti interessati (MATTM-DVA, ISPRA, MIBACT, etc.), durante le quali sono state trattate ed approfondite le varie problematiche emerse dall'esame della documentazione presentata dall'Autorità



RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

precedente, al fine di poter pianificare congiuntamente le successive attività di stesura della versione definitiva della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale.

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE del Servizio V “Tutela del Paesaggio” di questa Direzione Generale

Questa Direzione Generale, avendo proceduto all'esame complessivo del Piano e del Rapporto Ambientale redatto dal Magistrato Alle Acque di Venezia-Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche, in qualità di Autorità proponente, in relazione ai possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione dell'Aggiornamento del Piano Morfologico e Ambientale della Laguna di Venezia,

VISTE le osservazioni pervenute dagli altri soggetti con competenza in materia ambientale,

TENUTO CONTO delle valutazioni e osservazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna e dal Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa Direzione Generale,

CONSIDERATO che, relativamente componente Paesaggio e Patrimonio culturale

-Il PMLV, come si legge all'interno del Documento di Piano, ha un espresso intento “conservativo”;

-Il complesso di interventi di tipo morfologico, ecologico e di qualità mira a conservare la funzionalità delle forme intertidali che caratterizzano la Laguna di Venezia, ovvero l'alternarsi di bassifondi, velme e barene, attorno all'arcipelago delle isole emerse.

RILEVATO che, in ogni caso, l'iter approvativo di ciascun progetto, situato all'interno della conterminazione lagunare, prevede l'acquisizione del parere della Commissione di Salvaguardia che recepisce il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e laguna.

CONSIDERATO, inoltre, quanto emerso nel corso delle riunioni tecniche su richiamate, durante le quali sono state trattate ed approfondite le varie problematiche emerse dall'esame della documentazione presentata dall'Autorità precedente,

esprime le proprie ulteriori valutazioni e osservazioni come di seguito esplicitate

In merito, si evidenzia come tutta l'area oggetto del PMLV sia interessata da numerosissimi vincoli paesaggistici e da vincoli sui beni architettonici, monumentali e archeologici. L'area della Laguna di Venezia, inoltre, dal 1987 è iscritta nell'elenco dei siti del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Come già affermato dal Proponente, nella documentazione presentata, *l'elevato valore estetico e paesaggistico della Laguna, fornisce ricchezza per le popolazioni locali e per i milioni di turisti che visitano la laguna ogni anno. Il valore estetico non deriva solamente dagli elementi naturali del paesaggio, ma anche dagli elementi storici e dalla presenza di un ricco patrimonio artistico, archeologico e culturale.*



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Si ritiene che le analisi svolte e i contenuti della *proposta di Piano* e del *Rapporto Ambientale*, complessivamente, non siano sufficientemente adeguati al fine di contrastare i fenomeni di degrado dell'ambiente lagunare, i quali si manifestano attraverso la perdita netta di sedimento, l'approfondimento dei bassi fondali, la diminuzione areale di barene e velme, l'interramento di canali, l'alterazione e riduzione della biodiversità. Tali fenomeni, se non contrastati efficacemente, possono determinare impatti negativi irreversibili anche sul paesaggio e sul patrimonio culturale della Laguna di Venezia.

Infatti, con riguardo al sistema pianificatorio di riferimento per le attività portuali, non vengono considerate le problematiche che ne derivano e, in particolare, i progetti già presentati per l'iter approvativo, di notevole rilevanza (Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo; Nuovo Terminal Crociere di Venezia, Bocca di Lido– VENIS CRUISE 2.0).

Pertanto risulta necessario che tali progetti, con tutte le possibili incidenze a livello idro-morfologico nonché sulla disponibilità dei sedimenti, siano messi in relazione con il PMLV e venga valutato se gli interventi proposti dal PMLV mantengono i loro obiettivi anche a fronte di eventuali nuove criticità introdotte dai suddetti progetti, oppure se sia necessaria una rimodulazione o diversa articolazione del PMLV stesso.

Si ritiene che il piano debba valutare gli scenari comprendendo i progetti già presentati in Commissione VIA e al MIBACT, che riguardano il problema delle grandi navi in Laguna (i suddetti progetti Contorta S. Angelo e Venice Cruise 2.0). il piano dovrà tenere in considerazione gli esiti della VIA, in quanto questi influiscono sul sistema delle forzanti idrauliche e delle pressioni antropiche nell'ambito lagunare di influenza del piano.

Pertanto, la proposta di Piano dovrà:

- approfondire la “correlazione” tra il sistema pianificatorio di riferimento delle attività portuali e le attività derivanti dall'eventuale attuazione dei progetti di particolare rilevanza che non sono stati sufficientemente considerati negli studi e nelle analisi fin qui svolte:
 - “Regolazione dei flussi di marea alle Bocche di Porto della Laguna di Venezia”
 - “Progetto Preliminare Canale Tresse nuovo - Interventi per la sicurezza dei traffici delle grandi navi nella laguna di Venezia”;
 - ID_VIP 3001 “VENIS CRUISE 2.0 - Nuovo Terminal Crociere di Venezia - Bocca di Lido” (Parere negativo del MIBACT prot. n. 28261 del 10/10/2017 sul progetto preliminare);
 - ID_VIP 2842 “Adeguamento via acqua di accesso alla stazione marittima di Venezia e riqualificazione delle aree limitrofe al Canale Contorta Sant'Angelo” (Parere negativo del MIBACT prot. n. 8278 del 16/03/2017).
 - “Regolazione dei flussi di marea alle bocche di porto della Laguna di Venezia - Sistema Mose”



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- approfondire/aggiornare la “relazione” tra l’attività di molluschicoltura lagunare e la perdita di sedimentazione, facendo riferimento al più recente Piano Pesca del 2014-2020, anziché a quello del 2009.

- essere coordinata con l’attuazione del Piano di gestione del “distretto idrografico” Alpi Orientali e del “rischio alluvioni”, in considerazione della stretta correlazione dell’oggetto trattato (acque) ed alla implementazione della Direttive quadro sulle acque. In tal senso sarebbe auspicabile che la proposta di Piano avesse un orizzonte temporale ben più ampio della durata decennale o che, quantomeno, seguisse i cicli di pianificazione dei Piani sopra citati (n. 6 anni).

- Per i riferimenti di carattere ambientale, paesaggistico e culturale, il rapporto ambientale dovrà prevedere un sufficiente grado di approfondimento di analisi dello stato attuale, anche attraverso l’ausilio di singole schede di censimento e ricognizione, supportate, ove possibile, da documentazione fotografica e cartografica.

Si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo venga verificato ed eventualmente implementato utilizzando le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali, contenute nei seguenti sistemi informativi territoriali del MiBAC:

- **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all’indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste all’indirizzo e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it)

- **“CARTA DEL RISCHIO” del patrimonio culturale**, afferente all’Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro – ISCR, consultabile all’indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all’indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it)

- **VINCOLI IN RETE (V.I.R.)** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all’indirizzo:

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all’indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);

- **Sistema informativo territoriale della Soprintendenza SABAP di Venezia e Laguna** consultabile all’indirizzo: <http://venezia.gis.beniculturali.it> (per contatti e richieste vedere pag. web:

http://www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it/soprive/chi-siamo/gli_uffici/gestione_tecnica/ufficio-vincoli)

- Si segnala, altresì, la necessità di verificare la coerenza esterna del PMLV con l’eventuale piano di gestione del sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna”, ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 (maggiori informazioni con riferimento al Patrimonio Mondiale dell’UNESCO sul sito del MiBAC – Ufficio Patrimoni UNESCO al seguente link : <http://www.unesco.beniculturali.it/index.php?it/1/home>).

- Per le azioni del piano e per le azioni concorrenti che dovessero convergere, già nell’attuale livello di pianificazione e programmazione o anche nelle fasi di successiva attuazione del piano, in interventi strutturali localizzati sul territorio, si dovrà tener conto, al fine della corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione, del rispetto, oltre che delle previsioni

25



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio V – Tutela del Paesaggio

prescrittive del piano paesaggistico regionale in corso di redazione, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. :

- art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
- art. 10 – Beni Culturali;
- art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 – Beni Paesaggistici;
- art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

- I suddetti riferimenti dovranno essere tenuti in considerazione anche nella definizione di un set di indicatori di sostenibilità nonché nella definizione del **piano di monitoraggio** e del relativo set di indicatori riferibili al paesaggio e ai beni culturali.

Il Rapporto Ambientale dovrà riportare un set di indicatori utile al fine di misurare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento, generata dall'attuazione della proposta di Piano. Detti indicatori dovranno essere correlati con gli obiettivi di protezione ambientale e del patrimonio culturale, al fine di misurarne il grado di raggiungimento e di porre in atto, ove necessario, modifiche tempestive della proposta di Piano.

Il piano di monitoraggio dovrà essere adeguatamente strutturato ed esplicitato nel rapporto ambientale e dovrà prevedere tempi, periodicità e modalità per un'adeguata attività di reporting degli esiti del monitoraggio stesso.

- Per quanto attiene al rapporto del PMLV con gli altri strumenti di pianificazione ed, in particolare, per quanto attiene all'**analisi di coerenza interna ed esterna del Piano**, in relazione a se stesso ed alla pianificazione territoriale multilivello, il Rapporto Ambientale dovrà contenere i dovuti approfondimenti anche rispetto alla coerenza con i contenuti pianificatori e le norme di tutela del redigendo piano paesaggistico regionale.

- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce di realizzare anche **mappe interattive**, non legate a precisi rapporti di scala;

- Si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di **beni culturali subacquei**, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009.



AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

- Per tutte le aree definite "ad alto rischio archeologico", andrà osservato ed attuato il ricorso alla metodologia della **Verifica preventiva dell'interesse archeologico** così come definita dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei singoli progetti, al fine di evitare di dover ricorrere a costose varianti progettuali a causa del rinvenimento fortuito di depositi archeologici. Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel PMLV, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;

- Nell'ottica di un'azione comune di tutela, di monitoraggio e controllo del territorio, riferita alle rispettive competenze, anche al fine di poter contribuire ad una maggior definizione degli indicatori di sostenibilità del piano e degli indicatori di monitoraggio, riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale, si suggerisce di voler considerare, evidenziandolo nel Rapporto ambientale, il concreto coinvolgimento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo attraverso le proprie strutture centrali (questa Direzione Generale) e periferiche (Segretariato Regionale MIBACT del Veneto e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna), eventualmente a fronte di specifiche intese, nell'ambito delle successive fasi attuative e di monitoraggio del piano stesso.

**Per tutto quanto sopra VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
questa Direzione Generale
ESPRIME**

sulla proposta di "Aggiornamento del Piano Morfologico e ambientale della Laguna di Venezia (PMLV)" e sul relativo "Rapporto ambientale", **parere motivato ex art. 15, co. II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di obbligo di revisione complessiva del Piano**

La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Piano e nel Rapporto ambientale, per la revisione complessiva del PMLV, dovranno tener conto, oltre che delle osservazioni di questa Direzione Generale, anche delle valutazioni e osservazioni pervenute dalla Soprintendenza di settore, come sopra integralmente richiamate.

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (Servizio II e Servizio V) e dalla Soprintendenza territoriale del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

AB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V – Tutela del Paesaggio

Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal Proponente (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia), ai fini dei successivi adempimenti per la complessiva revisione del Piano.

Il Funzionario Responsabile del Procedimento

(Responsabile della U.O. Ammin.va VAS)

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio V – Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

**IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Caterina Bon Valsassina**

Collaborazione tecnica:

Dott. Geologo Roberto Chiocchini



DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V-Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it